



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.:

protocollo@provincia.cuneo.legal

mail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E
ALLE IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO**
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445330 – Fax 0171.445650
CE/vm

-Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
CERVASCA (CN)

Rif. progr. int. _____ Classifica: _08.04/3 _

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

**OGGETTO: : D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.
Variante Parziale n.4 al PRGC del Comune di Cervasca.**

Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Parere ambientale.

Con riferimento alla proposta in oggetto - sottoposta a fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale - in data 01.08.2013 con prot. di ric. n. 67625 - a seguito esame della relativa documentazione, per l'espressione del parere ambientale di competenza, si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

Settore Viabilità:

Il Settore Viabilità, presa visione della documentazione trasmessa, ritiene fornire delle osservazioni che potranno essere utili nel prosieguo dell'iter urbanistico:

- *Ampliamento area produttiva artigianale ed industriale denominata "D5" – Località San Defendente Sud.*

L'area D5 è antistante la SP41, l'ampliamento risulta essere un'area interna all'insediamento esistente e pertanto non si hanno osservazioni da far rilevare.

- *Adeguamento della localizzazione di aree per servizi nella Zona produttiva "D1", eliminazione dell'indicazione della viabilità prevista in zona "D11", e realizzazione di una nuova area a servizi adiacente la Strada Nazionale in Frazione S. Defendente.*

Innanzitutto occorre precisare che la strada che lambisce la zona produttiva non è più Strada di interesse Nazionale ma si tratta della Strada Provinciale n.422.

I lavori relativi alla realizzazione del sottopasso alla SP422 dovranno ottenere specifico nulla osta dall'Ufficio Tecnico della Provincia.

- *Ricomposizione planimetrica dell'area a servizi SV35 in area residenziale di nuovo impianto CN2 nel S.U.E. 3r.*

L'area SV35 è prospiciente la SP422, il cambiamento di destinazione d'uso interessa un'area interna all'insediamento esistente e pertanto non si hanno osservazioni da far rilevare.

- *Cambio di destinazione area a servizi SV128 in area SV10, adeguandola alla situazione fatta in area a servizi SP sempre in area S10.*
L'area a servizi risulta già dotata di adeguato accesso dalla SP422.
- *Piano di Recupero in Via Roma – da individuare con la sigla "P.d.R. 4a".*
Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere rilasciato opportuno nulla osta ai lavori dall'Ufficio Tecnico della Provincia, essendo gli stessi prospettanti la SP23.

Eventuali, ulteriori, osservazioni potranno essere formulate nel prosieguo dell'iter urbanistico della variante.

Ufficio Protezione Civile:

COMPATIBILITA' CON IL PIANO PROVINCIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto concerne gli aspetti legati alla valutazione dell'incidenza dei rischi naturali ed antropici sul territorio, la pianificazione urbanistica comunale deve risultare coerente sia con i contenuti del piano provinciale di protezione civile, sia con la valutazione degli scenari di rischio che gravano sul territorio elaborata all'interno del piano comunale di protezione civile, così come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale (Legge n.225/1992; D.Lgs. n.112/1998; LR n.44/2000; LR n.07/2003 e relativi Regolamenti).

Al proposito si richiama il Capo 3, Artt. 4 e 5 del regolamento attuativo della LR n.07/2003 "*Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile*" n.7/R del 18/10/2004, che prevede la trasmissione del piano comunale/intercomunale di protezione civile alla Provincia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo per la formulazione di eventuali osservazioni.

Gli strumenti urbanistici comunali, inoltre, non dovranno risultare in contrasto con il quadro del dissesto e la classificazione di sintesi del territorio Comunale, come previsto dalla Circolare Regionale 7/LAP e dalla relativa Nota Tecnica Esplicativa (dicembre 1999).

In linea generale, per quanto riguarda gli aspetti legati alla protezione civile, è opportuno che le infrastrutture di tipo strategico (viabilità, servizi pubblici e scuole), le nuove edificazioni e le attività produttive non vengano previste ed inserite in aree ad elevata pericolosità (*Circolare Regionale 7/LAP/1996 - Classe III*), in riferimento alla necessità di escludere potenziali peggioramenti dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto presenti.

In assenza di alternative praticabili, per gli interventi non altrimenti localizzabili e qualora previsto dalla Circolare menzionata, occorre programmare l'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prevedere i necessari interventi di riassetto territoriale che, una volta collaudati, determinino l'eliminazione e/o la minimizzazione della pericolosità.

Ufficio Pianificazione:

Dalle verifiche effettuate alla documentazione in possesso in materia di vincoli ambientali è emerso quanto segue:

Ampliamento area produttiva artigianale ed industriale D5

Modesto ampliamento dell'attuale area produttiva.

La zona interessata è attualmente classificata come agricola e rientra nella classe III d'uso di suoli.

Zona produttiva D1; D11

Ampliamento industria esistente attraverso rilocalizzazione delle aree a servizi, ripermetrazione urbanistica e localizzazione nuova area a servizi.

L'eliminazione delle aree attualmente adibite a parcheggio per consentire l'ampliamento dell'industria esistente, impongono la realizzazione di una nuova area da adibire a tale destinazione d'uso.

La localizzazione, lungo la strada provinciale di via Passatore, costituirà un vincolo ed un pericolo per l'asse viario esistente.

L'azienda si impegna a costruire un sottopassaggio per consentire l'accesso alla zona produttiva, a tal fine sarebbe pertanto necessario non permettere in alcun modo l'attraversamento pedonale della strada provinciale.

Il terreno risulta essere in classe d'uso III dei suoli di pianura.

Ampliamento superficie territoriale zona produttiva D12.

Ampliamento di area produttiva artigianale e industriale esistente su terreno prevalentemente agricolo individuato in III classe d'uso dei suoli di pianura.

L'ampliamento comprende anche un'area individuata dal PRGC vigente come "E17", "Area di salvaguardia ambientale".

Modifica perimetrazione zona di espansione Cn10

L'area è soggetta alla approvazione di uno strumento urbanistico esecutivo, la perimetrazione, per problemi di discordanza tra quanto indicato in PRGC e la base catastale deve essere rivista.

Tale intervento comporterà anche la rilocalizzazione della strada comunale e non comporterà aumento della volumetria edilizia.

Il terreno risulta essere in classe d'uso III dei suoli di pianura.

Ricomposizione planimetrica area a servizi SV35

Cambio di destinazione d'uso di porzione di area a servizi SV35 in area residenziale e cambio d'uso porzione area CN2 in parcheggio.

Il terreno risulta essere in classe d'uso III dei suoli di pianura.

Cambio destinazione d'uso area servizi SVI28 in area S10

Viene effettuato il cambio di destinazione d'uso trasformando l'area a verde denominata SV in area a parcheggio SP10.

Il terreno risulta essere in classe d'uso III dei suoli di pianura.

Individuazione piani di recupero nel concentrico ed in fraz. San Michele.

P.d.R. 4a - Concentrico, via Roma:

Demolizione completa di fabbricato e ricostruzione edificio a fini residenziali.

Dagli estratti cartografici presenti nel documento tecnico preliminare, non emergono con sufficiente dettaglio sia la perimetrazione che l'edificio oggetto di Piano di Recupero.

Tuttavia, esaminato l'estratto planimetrico "Area di Intervento" è stato individuato l'edificio di cui si propone il piano di recupero e pertanto si possono fare le seguenti considerazioni:

- l'intervento si attua in Centro Storico;
- il PRGC nella tavola di piano 1.d/3 " Individuazione tipi di intervento nel centro storico A-4 concentrico", prescrive per l'edificio in oggetto interventi rivolti alla manutenzione straordinaria;
- gli edifici soggetti ad interventi di demolizione sono puntualmente individuati nella tavola 1.d/3;
- nella documentazione presentata non vengono illustrate con immagini e descrizioni le caratteristiche architettoniche e tipologiche dell'edificio.
- nelle procedure di variante parziale il punto h del comma 5 dell' art. 17, non è consentita la modifica degli ambiti individuati ai sensi dell'art.24, nonché la modifica delle norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti;

si ritiene di osservare che nell'ambito del centro storico, nel caso in cui è previsto un intervento di demolizione, non è prevedibile tale modifica attraverso la variante parziale, in quanto ai sensi dell'art.17, comma 5 lettera h) della 56/77, come modificata dalla legge 3/2013, sono definite varianti parziali quelle che *"non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'art 24, **nonché le norme di tutela e salvaguardia ad esse afferenti**".*

P.d.R. 5a Frazione San Michele:

Demolizione completa di più edifici per miglioramento della viabilità comunale con ricollocazione del volume.

Dall' esame della documentazione presentata si possono fare le seguenti considerazioni:

- l'intervento si attua in Centro Storico;
- l'area è individuata con sufficiente dettaglio nell'estratto cartografico presentato;
- nel PRGC vigente gli edifici sono inseriti nella perimetrazione che li classifica come An "Area residenziale esistente con caratteristiche storiche".
- gli interventi ammessi sono disciplinati dall'Art.16 della N.d.A.
- nella documentazione presentata non vengono illustrate con immagini e descrizioni le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici oggetto di demolizione.
- nelle procedure di variante parziale il punto h del comma 5 dell' art. 17, non è consentita la modifica degli ambiti individuati ai sensi dell'art.24, nonché la modifica delle norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti

si ritiene di osservare che nell'ambito del centro storico, nel caso in cui è previsto un intervento di demolizione, non è prevedibile tale modifica attraverso la variante parziale, in quanto ai sensi dell'art.17, comma 5 lettera h) della 56/77, come modificata dalla legge 3/2013, sono definite varianti parziali quelle che *"non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'art 24, **nonché le norme di tutela e salvaguardia ad esse afferenti**".*

Sono inoltre oggetto di variante le seguenti modifiche all'impianto normativo:

- **Definizione di migliore interpretazione di alcuni articoli delle Norme di Attuazione.**
- **Puntualizzazione applicative all'art. 7 delle Norme di Attuazione.**
- **Modifica alle tabelle di zona.**

Art.7

In riferimento alla modifica di cui al comma 2, lettere K punto7 "Fabbricati per ricovero attrezzi da giardino" e lettera L "strutture per ricovero veicoli", si ritiene di osservare che siano disposizioni normative di carattere generalizzato tali da incidere sull'impianto strutturale del PRGC.

Pertanto non possono essere considerate oggetto di variante parziale, in quanto ai sensi dell'art.17, comma 5 lettera a) della 56/77, come modificata dalla legge 3/2013, sono definite varianti parziali quelle che *"non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente"*.

Art. 16

In riferimento alle modifiche apportate all'impianto normativo del PRGC, si ritiene di osservare che la modifica dell'art.16 incide sulle norme di tutela e salvaguardia del centro storico e pertanto non è prevedibile tale modifica attraverso la variante parziale, in quanto ai sensi dell'art.17, comma 5 lettera h) della 56/77, come modificata dalla legge 3/2013, sono definite varianti parziali quelle che *"non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'art 24, **nonché le norme di tutela e salvaguardia ad esse afferenti**".*

Settore Tutela Territorio:

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, si ritiene - per quanto di competenza - che la variante di che trattasi **possa essere esclusa dalla procedura di VAS** ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Nel contempo, si fa osservare all'Amministrazione Comunale quanto segue:

- deve essere effettuata la verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica vigente;

- relativamente alle modifiche dell'area SV35, si invita a mantenere le maggiori distanze possibili tra le nuove abitazioni residenziali e l'area produttiva esistente confinante lungo il lato est;
- Per quanto concerne l'ampliamento dell'area produttiva D12, si rammenta che il D.P.C.M. 8 luglio 2003 stabilisce che *"nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti [...]* è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica", mentre il D.M. 29 maggio 2008 stabilisce che, nella progettazione di nuovi insediamenti e aree in prossimità di elettrodotti esistenti, il Comune debba chiedere al gestore dell'elettrodotto l'estensione della Distanza di prima approssimazione (Dpa), che approssima la fascia di rispetto dell'elettrodotto al di fuori della quale l'induzione magnetica scende al di sotto dei 3 μ T, e provveda quindi a verificare che tale Dpa non interferisca con i nuovi insediamenti in progetto.
Si rileva innanzitutto che un luogo di lavoro è adibito alla permanenza per periodi di tempo non inferiori alle quattro ore e, di conseguenza, in fase di progettazione e realizzazione dell'intervento in parola si dovrà garantire anche il rispetto della normativa di cui al paragrafo precedente e non solo quella che tutela i lavoratori professionalmente esposti ai campi elettromagnetici. Si coglie l'occasione per rammentare al Comune di Cervasca che lo stesso dovrà svolgere le funzioni che la suddetta normativa gli assegna;
- per quello che riguarda poi la modifica della zona residenziale Cn10, si rileva che nello stralcio planimetrico allegato non è stato riportato il tracciato dell'elettrodotto cui si fa menzione. Non è pertanto possibile verificare se gli interventi oggetto della Variante Parziale vadano ad interessare la Dpa dell'elettrodotto in parola, ma valgono ad ogni buon conto tutte le osservazioni di cui al punto precedente;

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni il Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste, l'Ufficio Energia, l'Ufficio Cave/Vincolo Idrogeologico e l'Ufficio Acque del Settore Gestione Risorse del Territorio.

Sulla base degli esiti istruttori sopra riportati – con specifico riguardo alle osservazioni formulate dal Settore Tutela del Territorio - si esprime, per quanto di competenza, parere di **non assoggettamento alla procedura di VAS ex. artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Distinti saluti.

Il Dirigente Vicario del Settore
Dott. Alessandro Risso

